

## «Falsità in merito al servizio d'ordine al Muos»

La Segreteria Provinciale del Sindacato Italiano degli Appartenenti alla **Polizia** esprime a chiare lettere, sentitamente – e di sicuro motivatamente – la propria totale e piena solidarietà a tutti gli appartenenti alle Forze di **Polizia** che, con professionalità ed abnegazione, hanno prestato, e continuano a prestare, la propria responsabile opera nei difficili servizi legati all'attività della base americana "Muos" in Niscemi.

Prescindendo da valutazioni di merito tecnico-specialistico, o giuridico, relative all'impianto della base, che certo non spettano ai Tutori dell'Ordine, (ma che si è certi vengano svolte con massima responsabilità da parte di Enti abilitati e massimamente accreditati), va riconosciuto che nei recenti frangenti operativi gli Uomini e le Donne delle Forze di **Polizia** hanno operato – in contesti di massima, concreta difficoltà – con professionalità e senso di responsabilità superiori alla media.

Non sono purtroppo mancate – e dispiace dal profondo del cuore – le propalazioni di alcune vere e proprie mistificazioni dei fatti e dei ruoli: gli autori di tali mistificazioni (che chi scrive non ha incontrato nei luoghi del serrato, ma umanamente corretto confronto con i manifestanti), dipingendo i Poliziotti come "l'avversario da combattere", si rendono consapevolmente – e cinicamente – attori di un irresponsabile gettare benzina sul fuoco.

Scrisse Pasolini " ... In questi casi, ai poliziotti si danno i fiori, amici... ":

Alla **polizia** sono affidate – oggi con sempre minori mezzi, ma con la forza del grande cuore che batte sotto ogni uniforme – le complesse attività istituzionali di gestione delle comunità umane organizzate – le polis – che le danno, dal greco antico, il nome.

Un mestiere difficile, quello del **poliziotto**, espressione finale di una funzione di governo e di un potere esecutivo, la cui autorità giustificante è – non lo si dimentichi – democraticamente conferita dall'intera Comunità dei Cittadini, in funzione del bene comune e sotto l'egida cristallina delle leggi.

Non è additando la **Polizia** – né con la falsità, né con la finta indignazione – che si darà un cavallo più forte alle idee – anche giuste, beninteso! – di chi protesta: quelle idee, se legittime, hanno – in primis ed a priori – il rispetto dei poliziotti stessi.

Le idee non vivono però la loro forza migliore nel corpo a corpo tra manifestanti e poliziotti (simili per definizione, come diceva Pasolini): le idee volano veramente soltanto sulle ali della rappresentanza e della democrazia.

Pensare di ricacciare la soluzione dei problemi dalle Aule parlamentari alle strade, significa trasformare in una battaglia, quello che dovrebbe essere invece un simbolico confronto a viso aperto tra manifestanti e **polizia**: quasi un'amichevole di calcio.

Ma, ahimè, viviamo in un'epoca nella quale anche una vera partita di calcio, nei cuori di chi vi gravita attorno, si snatura a volte, insensatamente e per l'interesse di pochi nascosti.

SEGRETERIA PROVINCIALE SIAP CALTANISSETTA

